

## COMUNICATO STAMPA

### **Confisal Margiotta, "Invalidi condannati alla povertà dall'Inps. Si aumenti l'assegno almeno al pari del reddito di cittadinanza"**

***La Confisal scrive al Governo affinché intervenga al più presto in concerto con le parti sociali.***

Roma, 28 ottobre 2021

"Come può un soggetto invalido sopperire alle sue esigenze primarie solo con un sostegno economico che per quest'anno ammonta a soli **287,09 euro**? Una cifra esigua che necessita inevitabilmente di un'integrazione che solo un'attività lavorativa può fornire", così dichiara il segretario generale della **Confisal Angelo Raffaele Margiotta in una lettera indirizzata al presidente del Consiglio Mario Draghi e al ministro del Lavoro Andrea Orlando**, a seguito del messaggio INPS n. 3495/2021 che chiarisce i requisiti per l'ottenimento dell'assegno mensile di invalidità parziale ex art. 13 della legge 118/71.

L'Inps spiega infatti che il mancato svolgimento dell'attività lavorativa è da considerarsi, al pari del requisito sanitario, un elemento costitutivo del diritto alla prestazione assistenziale. Ad oggi l'interpretazione era stata estensiva, permettendo cioè di accedere al supporto economico anche a chi svolgesse un'attività lavorativa minima, con un limite di reddito fissato a 4.931 euro annui.

**"La risoluzione INPS rappresenta un'ingiustizia sociale grave verso coloro che sono già socialmente fragili e vittime di lavori precari",** si legge nella lettera. "Non va sottovalutata anche l'istigazione al lavoro nero e la negazione del diritto al lavoro che la norma reca in sé. Uno strumento discriminante come questo **impone un immediato intervento del Governo con il previo coinvolgimento delle parti sociali.**

La Confisal propone che **l'Istituto previdenziale incrementi l'assegno di invalidità civile portandolo quantomeno al pari del reddito di cittadinanza**, considerando che al di sotto di esso c'è solo la povertà assoluta", conclude il segretario generale Margiotta.

